Giovedì 7 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 108.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 5 maggio.

Giungo tardi anche questa volta; ma, l'assordare di tante voci, sentii rta esitanza nel farvi udire la mia.

Nella somma commozione destata da venimenti così gravi come quello del imo di maggio in Roma, c'è sempre ricolo di fantasticare o di esagerare sì nel narrarne gli episodj come nel emettere giudizii. Conviene che la lma sia rientrata negli animi, tanto l narratore quanto di coloro cui si lge il discorso.

E pel tempo frapposto, il racconto gi sarebbe inutile. I lettori della *Pa ia del Friuli* lo potrebbero ridire a e; non che io abbia a ripeterlo a ro. E, circa all'impressione dolorosa, ni parola sarebbe vana ed inefficace. a pur troppo nell'istoria de' rivolgi enti popolari trovasi ripetuto più volte quadro di simili moti da piazza, e ogni uomo, un po' colto, sarà fa le raffigurarselo. Credo che nella fan sia di tutti gl'Italiani quel quadro ia già delineato in modo indelebile e istamente pauroso. Credo che certi gionamenti sulla gravezza de' mali dierni della società, e sulle giuste preoc upazioni per l'avvenire, sieno già pas ati per la mente di tutti.

Agli Italiani non fa difetto il *buon enso*; quindi ormai universale deve es ere il consentimento circa l'esplicazione he devesi dare alla formula: *libertà con ordine pubblico*. Nè a sminuire la vit oria del buon senso, varranno sofismi i qualsiasi scuola o chiesuola libera sca. Ormai s'ebbe prova di singolare udacia, e di propositi liberticidi e anti manitarii sotto parvenza di commise azione e di filantropia verso le così lette deseredate plebi. Ormai sono pa esi i biechi intenti di certi Sodalizj. Or si sa sino a qual punto possa giungere l'opera de' sovvertitori. E se l Paese sano è giustamente impensie ito, anche i nostri uomini politici de vono preoccuparsene, interrogando la propria coscienza e sottraendosi a certe anità di teorie troppo combattute dai atti. Il *primo maggio* a Roma sarà stato, lmeno, lezione salutare per tutti.

All'ora in cui vi scrivo, il Parla mento ha tributato omaggio all'Esercito, ed ai funzionari della pubblica sicurezza, ed una maggioranza di Deputati e di Senatori, dopo dibattimento appassionato, sancì l'opera del Governo. E ciò mentre, da parte sua, l'Autorità politica prosegue nella ricerca de' perturbatori, e l'Autorità giudiziaria per centinaja e diecine di incarcerati dà corso a regolari procedimenti. E ciò, dopo funebre onoranza ad un funzionario vittima del dovere, e mentre negli Spedali si curano i feriti con egual pietà.

Ma se, per lo avvicendarsi assiduo di altri fatti e di altri dibattimenti parlamentari, a poco a poco avesse ad illanguidire la impressione di così grave e luttuoso fatto, io penso non inopportune alcune riflessioni a schiarimento. Sono riflessioni della *voce del Popolo* in confronto alla *voce dei Legislatori e dei governanti*.

Il Popolo vero, che si compone d'ogni ordine di cittadini, pensa che nello Statuto, nel Codice penale e nella Legge di sicurezza pubblica ci sia quanto basta per contenere entro i limiti qualsiasi sètta od associazione. I Sodalizii irriverenti alle istituzioni, cui attentano con disprezzo fanatico, sono illegali. E nel *primo di maggio* apparve scandalo gravissimo, che persino redivivi Circoli Barsanti osassero presentarsi con la loro bandiera al Comizio, e davanti ai nostri soldati! E riuscì di pena a parecchi, tra cui a me scrivente, l'osservare come in perfetto ordine convenissero sul luogo tante Associazioni nello scopo del disordine! Nè vale l'osservare che non dovevasi aver sospetto di pochi anarchici, se poi si mostrarono organizzati, quasi rispondenti ad una parola di comando, forse venuta dal di fuori! Certo, i processi incoati chiariranno molte cose.

Ma qualora, per caso, a Roma si abbia voluto esperimentare maggior larghezza che altrove, nè già per trattative od accondiscendenze del Ministero, bensì per calcoli de' dipendenti funzionarii; se da questi si ritenne di mostrare fidanza nei promotori del Comizio, e, permettendolo, si cercò di evitare il peggio, ormai certe illusioni sono svanite. Dunque si approfitti della lezione data al Governo.

Dopo l'arresto del Cipriani, l'Autorità ricercava il principal promotore del tumulto. E soltanto oggi ne venne a capo; quindi arrestato anche il Landi, o Palla che si chiami, l'istruttoria potrà avviarsi verso importanti rivelazioni.

Non vi parlo del *caso di Barzilai*, di cui sono pieni i Giornali. Per lui dovrebbe valere la frase che, secondo taluni, gli venne tuonata nel tafferuglio: *i Deputati stanno alla Camera!* Io sono, a proposito di Deputati, dell'opinione enunciata oggi dal Senatore Alfieri a Palazzo Madama.

Vedremo presto quali conseguenze parlamentari produrrà a Montecitorio il voto del 4 maggio. Io credo che, disdegnando l'ajuto de' Radicali, il Ministero ci gua lagnerà. Ma credo anche che ormai va procedendo l'organamento dell'Opposizione. E se nemmanco *per le spese d'Africa* verrà essa ad accentuarsi di più, non mancherà, prima che si venga alla fine di giugno, materia perchè si manifesti apertamente. Dobbiamo pensare che ancora si ha da concretare la parte principale del programma del Ministero riguardo le economie. I casi straordinari da esso hanno distratta l'attenzione: ma adesso vi si torna su, e la saldezza del Governo dipenderà essenzialmente dal modo con cui risolverà il problema finanziario.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 6. — Pres. FARINI.

Si comunica una lettera del ministro degli interni, il quale annunzia che il Re ha sancito la legge che abolisce lo scrutinio di lista e prega il Senato di addivenire tosto alla nomina dei quattro commissari per la commissione che redigerà la tabella dei Collegi.

Puccioni propone che la votazione si faccia seduta stante. Il Senato approva e riescono eletti: Calenda Vincenzo, Righi e Saracco; ballottaggio fra Cambray Digny e Gravina.

Approvasi senza discussione il progetto del credito fondiario e un ordine del giorno di Cancellieri che invita il governo a procurare l'agevolazione dei mutui ipotecari.

Procedesi alla discussione della modificazione dell'art. 150 dell'ordimento giudiziario.

Ferraris dichiara di accettare che la discussione si apra sopra il contro progetto dell'ufficio centrale: la discussione incominciata, continuerà domani.

Camera dei Deputati

Seduta del 6. — Pres. BIANCHERI

Biancheri comunica una nota del ministro degli interni con la quale partecipa che ieri Sua Maestà sanzionò la legge approvata dai due rami del Parmento relativa all'abolizione dello scrutinio di lista. Propone che i 12 deputati, che in conformità a quella legge devono far parte della Commissione incaricata di compilare la tabella delle circoscrizioni elettorali, sia fatta sabbato.

Sani G. propone che la nomina sia deferita al presidente.

La Camera a grandissima maggioranza e fra gli applausi approva la proposta di Giacomo Sani.

Si riprende la discussione dei progetti relativi alle spese per l'Africa. Svolgonsi alcuni ordini del giorno, fra i quali uno di Cavalletto col quale la Camera delibererebbe fosse mantenuta in Africa la posizione acquistata dall'Italia, favorita colà moralmente la sua legittima influenza.

Il ministero accoglie quello di Danieli ed altri, così concepito: «La Camera udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge.»

Bovio, anche a nome dei suoi colleghi della estrema sinistra, proponeva il seguente: «La Camera, dopo la prova compiuta e dopo chiaritosi dalla discussione e dalle dichiarazioni del governo che la colonia Eritrea non è trasformabile in colonia commerciale, invita il governo al ritiro dall'Africa».

De Zerbi relatore dichiara che la Giunta del bilancio avendo riconosciuta la necessità e l'opportunità delle spese per l'Africa, delle quali si presenta ora la domanda di autorizzazione, ha creduto di non soffermarsi gran fatto sul procedimento tenuto nel fare le spese stesse e perciò ne propone la approvazione. Dichiara poi che la Giunta accetta qualunque ordine del giorno che implica l'approvazione dei progetti in discussione, ma non potrebbe consentire in quello di Bovio. Si meraviglia della proposta Bovio e dice che o non ha capito il fine della sua proposta, o teme di aver perduto il cervello (*si ride*). In ogni modo non saprebbe dare il suo voto ad una proposta che diminuisse il territorio dello Stato e facilitasse l'opera dei nemici d'Italia.

Imbriani: Ma che Stato? L'Africa non è lo Stato italiano! *(movimenti, esclamazioni)*.

De Zerbi prosegue dichiarando che egli confida si possa provvedere alle spese della Colonia con otto o dieci milioni all'anno, come ha detto ieri il governo. Termina invitando i colleghi a prendere atto delle dichiarazioni fatte ieri dal governo ed a passare alla discussione degli articoli.

Di Rudinì ripete che l'intendimento del governo è quello di mantenere lo stato presente nella nostra Colonia, limitando l'occupazione militare al triangolo Asmara - Keren - Massaua.

Posto ai voti per alzata e seduta l'ordine del giorno Bovio, è respinto a grandissima maggioranza.

Si chiede poi l'appello nominale sull'ordine del giorno Danieli, e questa domanda solleva grandi rumori e proteste, perchè sembra a tutti, o quasi a tutti, che non ne valga la pena.

L'ordine del giorno Danieli, risulta *approvato con 196 voti contro 28 astenuti.*

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto che autorizzano le spese per l'Africa, che domani si voteranno a scrutinio segreto.

L'Esposizione d'Igiene e di Giocattoli.

(Nostra Corrispondenza).

Milano, 5 maggio 1891.

(C. D. V.) — *Post nubila Phoebus.* Finalmente, dopo un'ostinata pioggia che da oltre una settimana ci affliggeva, è ritornato a sorridere il bel sole di primavera. E i lavori della grande festa dei bimbi ne hanno avuto un immenso vantaggio. Nei viali dei giardini si sparse la sabbia pulita che chiude le carreggiate e appiana il terreno, le ajuole sono fiorite, i chioschi sono ultimati, delle fontane luminose si sono già fatte le prove idrauliche, il labirinto a specchi è pronto, alle *Montagnes husses* si lavora giorno e notte, al chiaro dei numerosissimi fari elettrici e fra tre giorni esse pure saranno collaudate.

Nel teatro dell'Esposizione sono cominciate le prove dei balli che si daranno alla sera. Si tratta d'un nimbo di danzatrici tutte giovanissime, anzi di fanciulle nel senso più bambino della parola che ballano con grazia e leggiadria come le provette figlie di Tersicore.

Nel recinto della Mostra si stamperà un giornale. *Va sans dire* che esso sarà dedicato ai bimbi. Si tratterà d'un foglietto tutto consecrato alla fanciullezza e che sarà stampato per cura del sig. Luigi Filippo Bolaffio e della signora Sofia Bisia a benefizio del fondo vecchiaia dei tipografi. Per tal guisa in questa solennità dell'infanzia, i bambini aiuteranno coloro che più sono lontani della culla.

Fu definitivamente fissata al giorno 7 di maggio la data dell'inaugurazione.

Questa avrà luogo alle ore 10 del mattino e nel pomeriggio di detto giorno ogni abbonato avrà libero accesso alla Mostra e potrà condurre seco due fanciulli non superanti l'altezza di un metro e 20 centimetri. L'ingresso per questi ragazzi sarà gratuito.

Intanto nelle gallerie è animatissimo il lavoro dei verniciatori. Si moltiplicano le vetrine, le edicole, gli *ateliers*. Già prendono forma alcune mostre interessantissime. Sono cavalli di legno impagliati, dal muso ravvolto in tela come mummie del classico Egitto, sono bambole dai colori vivaci, sono quadri

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 37

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Ah, insistette con forza Franz, avete un bel dire voi; ma io non potrò mai sdebitarmi di quanto vi debbo, poichè foste voi che mi permetteste di associarmi alle lezioni che vi dava il buon abate Doucerain, foste voi che mi riscattaste più tardi dalla coscrizione, che acconsentiste di condurmi a Parigi e mi presentaste infine al signor Mirandol. Mi sento felice e superbo nello stesso tempo di ripeterlo qui ad alta voce, in presenza di tutti, e specialmente della famiglia Brossier che volle gentilmente assistere al mio debutto...

Ascoltando quest'ultimo nome, Raolo fu colto da freddo sudore che gli penetrò fino al cuore; e, voltandosi subito, riconobbe distintamente tutti i Brossier, linea diretta e collaterale, disposti in semi cerchio attorno il camerino dell'artista; dalla bella collegiale del quartiere dei Campi Elisi al grosso suo zio, il passamanaio, e alla sua madre, la secca e stizzosa *impiegata*.

Eugenia, quasi volesse riparare a un contegno forse meno colpevole in fondo di quanto potean lasciar credere le apparenze, ebbe per lui uno di quegli sguardi che promettono molte cose e ne fanno dimenticare tante altre. Così la fronte del giovane si rasserenò all'istante, e i dubbi crudeli e gli stravaganti sospetti esularono tosto dall'anima sua come uccelli spaventati.

In quel mentre la vedova Brossier, dinnanzi a cui s'era egli per convenienza inchinato, si alzò e per la prima volta dopo tanto tempo che si conoscevano rivolgendogli bonariamente la parola, gli disse:

— Buona sera, signore, vi saluto Per esempio, io non mi aspettava di vedervi nell'interno della scena, dietro la tela; poichè ci troviamo qui dietro la tela, già ve lo immaginate. Fu mio cognato, il quale fornisce il teatro delle passamanerie occorrenti, che volle ad ogni costo condurci qui per complimentare Francesco. E io mi lasciai condurre perchè al postutto non sono superba come taluno mi crede. Del resto il fu mio marito, capitano Brossier, che malgrado le spalline non era più orgoglioso di me, soleva dire che tutti i mestieri sono ugualmente rispettabili e la volgarità non essere propria che delle persone...

Dopo questa allocuzione, veramente non tanto lusinghiera per gli artisti in generale e Franz in particolare, la vedova del capitano Brossier credette dover dare alla famiglia il segnale della ritirata.

E siccome Raolo, incoraggiato dal contegno abbastanza umano della burbera vedova, le si era avvicinato per domandarle se contava prolungare ancora il suo soggiorno a Parigi, ella rispose subito:

— No di certo; non amo Parigi, io, sebbene sia molto affezionata alla mia famiglia che fa ogni sforzo per trattenermi; ma sono schiava della consegna come il mio defunto capitano e bisogna che per la fine del mese mi trovi al mio posto. A rivederci signor de la Fare!

Questa volta l'*impiegata* restituiva al giovane visconte la particella di cui altre volte l'aveva arbitrariamente spogliato. S'era mostrata con lui quasi cortese. Certo un gran cambiamento doveva essersi operato ne' suoi sentimenti e nelle sue idee. Tale rivoluzione del resto non era stata giorni addietro pronosticata dalla cugina Sofia?

Pieno il cuore di lieti presentimenti, Raolo si congedò a sua volta da Franz e dal Mirandol non volendo accettare la cena che gli si offriva, e raggiunse pedestremente la propria abitazione forse più contento e trionfante dello stesso Franz.

L'indomani mattina si presentò tutto raggiante nella camera dell'abate Doucerain il quale, vistolo così allegro, gli disse:

— Ebbene, se debbo giudicare dalla giocondità della vostra faccia, la serata di ieri passò felicemente pel piccolo Francesco.

— E non lo sapete voi? fece Raolo con accento un po' furbesco e un po' di maraviglia.

— E, come potrei saperlo? replicò l'abate fra il brusco ed il compassionevole.

— Ah, è vero: perdonatemi, caro maestro, voi certo eravate a dare le vostre lezioni come siete solito farlo tre volte alla settimana.

— Già, non poteva essere altrimenti.

— E non mi condurrete mai a far conoscenza coi vostri allievi?

— No, perdiana! Vi ho già detto che in quella famiglia non si ricevono stranieri: appena appena si fa qualche eccezione pei dilettanti di musica...

— E, se lo voleste, non potrebbero fare una eccezione anche per me?

— Ma io non lo voglio, capite!

— Non vi adirate, caro maestro, ve ne pregò. Vedo che la mia domanda è indiscreta e la ritiro. Rispetto e rispetterò sempre questo mistero, a meno che..

— Che mi parlate di misteri? interruppe l'abate arrossendo come un fanciullo. — Spiegatevi, Raolo... Sì, perdiana, spiegatevi subito! Cosa intendete dire?

— Voglio dire, rispose Raolo gettandosi alle ginocchia del suo vecchio maestro e baciandogli le mani, voglio dire che vi domando umilmente perdono di avervi tormentato così; ma io non ignoro presentemente fin dove vi condusse la vostra generosa fedeltà per me; sono compreso di riconoscenza e di tristezza ad un tempo e la mia ammirazione per voi è pari all'affetto che vi porto.

— Bontà divina! sclamò l'abate colle lagrime agli occhi. — Voi a' miei piedi, il visconte de la Fare, il rampollo d'una delle più grandi famiglie del Delfinato! Alzatevi subito, signor visconte, e non dimenticate che i vostri antenati non s'inginocchiarono mai che davanti a Dio.

— E' possibile, rispose Raolo rialzandosi, ma voi siete per me l'immagine di Dio sulla terra, voi il mio angelo protettore fattosi uomo.

— Tacete, perdiana, tacete e non compromettete gli angeli rivestendoli dei panni di chi suona il violone nell'orchestra del Teatro Italiano! E io che credevo d'aver preso così bene le mie misure per conservare l'incognito! Bestia che sono! Confessate, Raolo, che sono vittima d'un tradimento... E' un tiro giuocatomi dal Mirandol.

— Rassicuratevi, mio buono, mio caro maestro; nessuno vi ha tradito. Vi riconobbi io stesso.

— Malgrado la mia parrucca bionda? E' incomprensibile! Bisognerà me ne procuri un'altra.

— No, no, non occorre. Suvvia, calmatevi, mio caro maestro. Credete voi io sia disposto ad accettare d'ora innanzi simile sacrificio? Mi credete capace di lasciarvi più a lungo esaurire il resto delle vostre forze, povero vecchio; perchè io, giovane e robusto, possa vivere a Parigi ozioso, inutile a' miei simili? Ma se fosse così, sarei indegno di chiamarmi vostro allievo. Guardate; avevate ragione di consigliarmi a non lasciare il castello quando ebbi la disgrazia di perdere mio padre; riconosco che la vita di Parigi non mi conviene e risolvo di ritornare nel Delfinato. Conto di partire il più presto possibile. Mi accompagnerete voi?

— E me lo chiedete, Raolo? Posso io forse vivere senza di voi? Partiamo domani, oggi stesso, se lo volete. Non vi domando che il tempo di fare le mie valigie e di recarmi dal capo orchestra del Teatro Italiano a presentare le mie dimissioni. Avrò così un grosso peccato di meno sulla coscienza, e in grazia vostra. Oh sono ben contento!

(Continua)

di dipinti scolastici, sono vetrine ove si presenta tutto ciò che la scienza e l'industria seppero escogitare per rendere meno angusta la prima età dell'uomo.

Enormi cassoni ingombrano l'ambiente; piramidi nude accennano a mostre che probabilmente riusciranno smaglianti di prodotti appetitosissimi, edicole imponenti già presentano l'importanza che avranno certe mostre.

Nell'ottagono vanno collocandosi i quadri del pittore Lietti e gli specchi della ditta Tenca; in mezzo sta un piedestallo di legno con su scritta la parola Sestagalli che pare messo là come una sfinge invitante ad indovinare quali oggetti intorno e sopra ad esso saranno esposti.

In una galleria c'è una magnifica tenda spagnuola entrando nella quale il visitatore si trova in un perfetto abbaino; accanto ad esso c'è la ricchissima vetrina dell'Unione Cooperativa: a pochi passi di distanza c'è la mostra del Biglieri e di fianco si trova un *comptoir* ove si venderà un delizioso pane giallo.

In altro scomparto attira l'attenzione l'edicola d l Vallardi splendida nella doratura e nella bianchezza della sua costruzione e vicinissimo ad essa si delineano le bacheche dell'Istituto Ciprandi.

Tutta la Mostra già si presenta imponente nella sua ossatura. Fra tre giorni essa sarà rivestita delle sue attrattive e si presenterà civettuola nella sua ricchezza ed eleganza.

Il pregiudizio della „ cortesia „

Coi tempi e coi ministri, molte cose hanno mutato e molte più sono in via di mutarsi. Non sarebbe un male per la cosa pubblica che un po' meno di «cortesia» cominciasse a prevalere nei criteri della condotta parlamentare.

Intendiamoci. La cortesia dei modi è un efficace complemento della gentilezza dell'animo, per quanto non ne sia sempre la necessaria espressione. Quella, come questa, sono però due virtù che rendono l'uomo più completo, e nessuno può sognarsi di desiderarle minori.

Ma sono due virtù individuali, di carattere, per così dire, privato; due virtù, che si possono spingere, senza rimprovero, fino all'eccesso nei rapporti subbiettivi fra uomo e uomo, ma che arrischiano di convertirsi in difetti, quando regolano esclusivamente i rapporti d'affari fra gli uomini pubblici.

Ora, nella nostra vita parlamentare, a poco a poco i due concetti si sono confusi. Mentre nei primi tempi, e sotto l'influsso delle forti passioni, gli avversari politici si guardavano quasi in cagnesco, oggi, scemati gli ardori, ci abbandoniamo ad una sterminata benevolenza. Essere «simpatici» è divenuto il maggior titolo alle influenze parlamentari. Nelle opinioni politiche, il merito più apprezzato consiste nel sapersi avvicinar meglio alle opinioni degli avversari. E al pregiudizio della «intransigenza» che è il difetto degli animi forti, abbiamo sostituito quello che è il difetto delle volontà floscie, — il pregiudizio della «cortesia».

R. Bonfadini.

L' articolo 248.

Nelle recenti discussioni parlamentari, il Ministro per gli interni on. Nicotera dichiarò di voler applicare agli anarchici l'articolo 248 del Codice penale. Crediamo opportuno riprodurlo, a maggior chiarezza di chi segue le discussioni politiche della Camera:

Art. 248. Quando cinque o più persone si associano per commettere delitti contro l'amministrazione della giustizia, o la fede pubblica, o l'incolumità pubblica, e il buon costume e l'ordine delle famiglie, o contro la persona o la proprietà, ciascuna di esse è punita per il solo fatto dell'associazione, con la reclusione da uno a cinque anni.

Se gli associati scorrano le campagne e le pubbliche vie, e se due o più di di essi portino armi o le tengano in luogo di deposito, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

Se vi siano promotori o capi dell'associazione, la pena per essi è della reclusione da tre a otto anni, nel caso indicato nella prima parte del presente articolo; e da cinque a dodici anni, nel caso indicato nel precedente capoverso.

Alle pene stabilite nel presente articolo è sempre aggiunta la sottoposizione alla vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Le congiure in Russia.

Londra, 5. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lunedì la polizia scoperse una lega rivoluzionaria molto diffusa a Pietroburgo alla quale sono ascritti principalmente letterati e studenti. Da allora si eseguiscono continui arresti. Ieri ne furono praticati 70, oggi 83. Gli studenti sono stati espulsi dall'Università e banditi dalla capitale. Oltre venti attendono di essere deportati in Siberia.

A Milano, l'editore Ripamonti testè morto lasciò lire 360,000 in beneficenza a vari istituti.

Cronaca Provinciale.

Lo scampanio per le Rogazioni — Il tempo e la campagna — Impressioni politiche — Un conte che rompe il naso ad un suo ex agente.

Latisana, 6 maggio.

Siamo alle Rogazioni: quindi da alcune mattine, appena giorno, vengono qui suonate tutte le campane. Immaginatevi quale tortura per i poveri ammalati causa quell'insoffribile scampanio che per ore parecchie seguita senza tregua! Non basterebbe un piccolo cenno per chiamare al Tempio i devoti e i credenti senza tanto scampanare?

Da due settimane uno scilocco caldo, umido ci opprime e ci prostra; domina qui fiaccona desolante.

La campagna, con questo tempo favorevole, ha preso uno sviluppo meraviglioso. Si fanno i più lieti pronostici. Iddio lo voglia!

L'ultimo voto contrario dato al Ministero dai tre Deputati del nostro Collegio, dà luogo qui a mille commenti: si vorrebbe conoscerne il vero motivo, mentre la maggioranza degli Elettori, stà con quei altri Deputati che votarono in favore dal Ministero di Rudinì-Nicotera.

— Oggi, giornata di mercato, successe qui in via delle Monache, un gravissimo fatto; un fatto molto deplorevole specialmente per le persone civili che vi presero parte.

Il Conte G. C. possidente a Palazzolo, elegante giovane studente, di ricca famiglia, forte di una forza erculea; venuto a diverbio col suo ex Agente Antonio Del Sal, gli menò terribili e ripetuti colpi alla testa, alla faccia e per il corpo, mediante un bastone piombato, di quelli così detti *rompi-capo*, cagionandogli ferite gravi con frattura della regione della glabella del naso.

Fortunatamente il fatto accadde vicino all'abitazione del D.r Bosisio, e perciò questi potè prestare al ferito le prime cure dell'arte e quindi farlo condurre col suo carrozzino all'Ospedale.

I R. R. Carabinieri, chiamati dallo stesso feritore, lo tradussero in carcere. La popolazione trovasi oltremodo indignata.

Galileo.

Velocipedismo.

Camino di Codroipo, 5 maggio.

Mi permetto di parlarvi d'una marcia di resistenza fatta ieri, in velocipede, da un giovane poco più che principiante. Premetto anzi tutto che il giovane di cui parlo non è un velocipedista di professione, nè conosce il trenaggio, nè tiene speciale divisa, resa comoda per l'uso. Ho anche detto *poco più che principiante* perchè la sua gita maggiore — all'infuori di quella che sarò per dire, fu quella Gemona-Udine e viceversa, ed è poco tempo che egli *cavalca* il velocipede. Il giovane, certo Umberto Picco di Gemona, fabbro nello Stabilimento del Cav. Stroili, lunedì mattina in biciclo partì da Gemona alle 4 ed alle 7 pure di mattina si trovava già a Camino di Codroipo avendo tenuta la strada di S. Daniele colle sue rive e non tutta buona e per lui sconosciuta affatto, ciò che fa perdere tempo per le informazioni. Fatta una sosta di un'ora a Camino, ripartì alle ore 8 lasciando il biciclo e montando una bicicletta di cui non è troppo pratico. Ad ogni modo alle 11 e 1|2 si trovava di nuovo a Gemona. Fece il suo solito frugale desinare e poscia si portò al lavoro come nulla fosse e lavorò sino alle 4 pom. nella quale ora, rimontato per la terza volta sulla bicicletta ritornava a Camino di Codroipo come nulla fosse, e calcolate che sono circa Km. 50.

Lo vidi nella stessa giornata per la seconda volta alle 7 e 1|2, calmo, tranquillo, scendere dalla sua macchina, consegnarmi un viglietto ed aspettarne la risposta. — Sono atteso a Gemona alle 11 — diss'egli. — Non c'è tempo da perdere.

Lo feci sedere e mentre gli faceva preparare brodo, uova, egli preferì un piatto d'insalatta con uova dicendo essergli cibo più famigliare.

Prese un solo bicchiere di vino buono, e feci fatica a mandarlo a letto desiderando egli rifare i suoi passi per il fresco, come diceva. Ripartì nel domattina.

In totale il buon Umberto fece in quel dì circa 150 Km. con quel caldo e con quelle strade!

X.

Furti di legna.

Il primo maggio, dal bosco del Comune di Tolmezzo, Scarsini Luca e Scarsini Osvalda furono sorpresi dalle guardie forestali ed esportare quattordici piante di pino del valore di lire 49 circa. Fu loro sequestrata la legna rubata.

Il giorno stesso sorpresero a tagliare ed asportare legna da quel bosco Jop Pietro e figlio Giuseppe che causarono un danno di lire ottanta, e Scarsini Giacomo che cagionò un danno di lire 17. Anche a costoro fu seqnestrata la refurtiva.

Suicidio.

Alle 8 ant. del primo maggio Zana Angelo, affetto di pellagra, di Pasiano di Pordenone, si dava la morte gettandosi nel Meduna.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini avv. Giov. Batt., Biasutti cav. dott. Pietro, Billia dott. Giov. Batt., Bonini prof. cav. Pietro, Braida cav. Francesco, Caratti nob. avv. Umberto, Casasola avv. Vincenzo, Chiap dott. cav. Giuseppe, Cloza Fabio, Comencini prof. Francesco, Cossio Antonio, Girardini avv. Giuseppe, De Girolami cav. Angelo, Gropplero co. comm. Giovanni, Heimann ing. cav. Guglielmo, Leitenburg avv. Francesco, Marcovich Giovanni, Measso avv. Antonio, Morgante cav. Lanfranco, Muratti Giusto, Novelli Ermenegildo, Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, Pirona dott. prof. Giulio Andrea, Pletti Ermenegildo, Raddo Angelo, Raiser Gustavo, Romano dott. Giov. Batt., di Trento nob. cav. Antonio, Valentinis avv. cav. Federico, di Varmo co. dott. Giv. Batt., Volpe Attilio.

Il pubblico è numeroso: vi sono avvocati, possidenti, operai, commercianti. Si è curiosi di assistere allo spettacolo insolito di una crisi completa, sebbene scoppiata per motivi non gravi, e sebbene si sappia in precedenza — così all'ingrosso — il come verrà risolta.

Un gruppo di consiglieri, raccoltosi intorno al segretario Ballini, discute con qualche animazione: 'c'è il cav. Morpurgo, l'avv. Billia, l'avv. Valentinis, l'avv. Measso ed altri. Sembra che si consulti la legge per vedere cui spetti la presidenza del Consiglio nell'*interregno*. Finalmente, la questione è risolta, e il seggio della presidenza viene occupato dall'avvocato Valentinis, consigliere anziano.

Leggesi il verbale della seduta precedente, un po' lunghetto per l'esposizione sufficientemente estesa del vivace dibattito riguardante la demolizione della Torre a Porta Villalta; dibattito che occasionò la crisi.

Si fa l'appello nominale dei consiglieri; e come il numero legale è raggiunto, così il Presidente dichiara aperta la seduta. Giustifica quindi l'assenza del comm. Di Prampero, e nomina a scrutatori i consiglieri Cloza, Romano e Volpe.

Comunica poscia le dimissioni da Sindaco del cav. Elio Morpurgo, cui tennero dietro — per alto dovere di solidarietà — quelle della intera Giunta. I motivi li abbiamo già esposti. Avverte che il co. Varmo aveva già in precedenza mandate le sue dimissioni, procedenti dal fatto ch'egli adempie ad altri uffici pubblici (è della commissione per la leva, — e vice conciliatore), laonde non potrebbe con la necessaria attività adempiere al nuovo mandato. Legge la lettera del Sindaco, in data del 2 maggio, con la quale, rilevando che nell'ultima seduta consigliare palese risultò il malcontento della maggioranza del Consiglio verso la Giunta sull'oggetto quarto e di parecchi consiglieri sull'oggetto quattordicesimo trattati in quel giorno: egli, come capo dell'amministrazione, sentiva primo la responsabilità di quel malcontento e rassegnava pertanto il mandato.

Nello stesso giorno la Giunta rispondeva che, apprezzando i motivi di quella rinuncia e per alto sentimento di solidarietà, si univa alla sua decisione.

Il dì seguente, l'ingegner Canciani dirigeva al Sindaco una lettera con preghiera di leggerla al Consiglio. In questa lettera, il Canciani soggiungeva ragioni sue particolari per insistere nelle offerte dimissioni. La discussione fattasi in Consiglio sulla demolizione della torre a Porta Villalta si svolse con troppa passione, e con troppa violenza si attaccò l'ufficio tecnico: fu una vera requisitoria contro questo ufficio dacchè, con uno sforzo di retorica, l'aspra censura si volle riversata su di esso, eliminando la Giunta.

E in quella discussione si arrivò persino a dire che non solo la demolizione della Torre pel Comune non conveniva in via economica; ma si divagò in modo ch'egli mai non udì dacchè siede in Consiglio, ostentando quasi di ritenere che l'ufficio tecnico e lui stesso, responsabile come assessore addetto ai pubblici lavori, avessero presentato il progetto per soddisfare all'appetito degli appaltatori. Dal complesso di quella discussione, egli deve dubitare il Consiglio lo ritenesse o incapace o disonesto; e siccome ha la coscienza di non essere nè l'uno nè l'altro, così prega l'on. Sindaco — cui la lettera è diretta — a farla conoscere al Consiglio.

Il presidente, avv. Valentinis, finita la lettura, soggiunge credere doveroso e per chi in forza di legge funge da presidente e per tutta la Giunta, dimissionaria, e ritiene anche in nome del Consiglio, il dichiarare che nell'ultima discussione a nessuno degli oratori venne in mente d'elevare sospetti sull'onestà nè dell'assessore ingegner Canciani e nè dell'ingegnere Puppati capo dell'ufficio tecnico; ripete, credere con ciò d'interpretare il voto del Consiglio, e specialmente il pensiero degli oratori che nell'ultima seduta parlarono contro la relazione presentata dalla Giunta.

Il pubblico commenta la lettera dell'ingegnere Canciani: alcuni la trovano impolitica, inopportuna; altri la dicono franca e opportuna. Solita varietà degli umani giudizi!

Il consigliere Billia, che fu appunto fra gli oratori cui il presidente accennava in ultimo del suo discorso, afferma l'impossibilità che sospetti di verun genere albergassero nell'animo dei consiglieri: almeno, per parte sua, certo quei sospetti non vi furono. Crede poi dover soggiungere un lagno; ed è che non sembragli corretto da parte di chissisia l'avventare frasi come quelle contenute nella lettera dell'ingegnere Canciani, che la discussione fosse quasi una macchina montata. Di questo si lagna. Nella seduta del giorno trenta egli — e gli pare anche gli altri che interloquirono nella quistione di Porta Villalta — non ebbero che una preoccupazione: di separare la responsabilità della Giunta da quella dell'ufficio tecnico per un progetto che la maggioranza dei consiglieri ritenne sbagliato.

I membri della Giunta sono benemeriti della Città. Essi rivestono un doppio grado di elezione, poichè riportarono e il suffragio dei cittadini e il voto del Consiglio. Sacrificano tempo e cure a beneficio pubblico — il che altri o non vuole o non può fare. Lontano quindi è dall'animo di ogni consigliere che nel disimpegno del mandato ricevuto gli assessori possano inspirarsi a fini non che retti...

— Oh certo!

— Esprimo dunque il rammarico per la frase che ho rilevato. Rispetto la deliberazione della Giunta ispirata ad un alto sentimento di solidarietà; e la maggioranza della Giunta vedrà nell'odierno voto che tale è anche il sentimento della grande maggioranza del Consiglio.

Caratti si associa alle considerazioni dell'avv. Billia.

Valentinis, presidente, pur ringraziando delle parole dette dall'avvocato Billia, non vuole entrare in merito della questione. Soggiunge che la lettera dell'ingegnere Canciani va compatita e scusata, col riflesso allo stato d'animo nel quale l'ingegnere doveva trovarsi scrivendola. Invita i Consiglieri a deporre nell'urna la scheda per la nomina del Sindaco.

Pletti. Ma il Consiglio non si è ancora pronunciato se accetta o meno le dimissioni del Sindaco.

Valentinis. Vero, vero.

Pletti. Crede inutile perdita di tempo il passare a votazione. Il Consiglio, per acclamazione, deliberi di non accettare la rinuncia... e tutto è finito. Quando il Consiglio eleggeva a capo del Comune il cav. Elio Morpurgo non mirava ad eleggere lui, solo perchè riccamente fornito di censo; ma un cittadino ch'è personificazione della rettitudine e della buona amministrazione.

Valentinis. Occorre l'elezione per ischede. Votare per acclamazione in una circostanza delicatissima com'è questa... via!.. lo dovrebbe comprendere anche il consigliere Pletti... Invito i signori consiglieri a deporre nell'urna la loro scheda...

Votanti 31. Eletto il cav. Elio Morpurgo con voti 29: una scheda bianca; un voto ebbe il consigliere Braida.

Valentinis. Proclamo sindaco del Comune di Udine il consigliere Elio cav. Morpurgo.

La seduta resta quindi sospesa alquanti minuti per aspettare rientri nell'aula il sindaco rieletto, il quale era uscito ancora prima che si facesse l'appello nominale.

Quando il cav. Elio Morpurgo rientra, il pubblico ed i consiglieri applaudono.

Salito sul banco presidenziale, il sindaco dice:

— Ringrazio vivamente dello splendido quanto immeritato attestato onde il Consiglio volle ancora una volta onorarmi.

Invita poscia i Consiglieri a deporre nell'urna 6 nomi per eleggere i membri effettivi della Giunta. I rinunciatari sono: Bonini, Canciani, Measso, Pirona, di Trento e Valentinis.

Il consigliere Muratti domanda che la seduta sospendasi alcun tempo, affinchè i consiglieri possano *affiatarsi*, trattandosi di argomento così importante.

E' accordato. — Il pubblico però brontola: non potevano *affiatarsi* anche prima, i signori consiglieri?

Votanti 32. Risultatto eletti: Valentinis con voti 31; Measso, 30; di Trento, 28; Bonini, 27; Girardini, 21; Caratti 19. — Quattro avvocati.

Ebbero poi voti: Marcovich, Pirona, Canciani, Antonini.

Molti del pubblico si allontanano.

Il Sindaco avverte il consiglier Mantica aver giustificato la propria assenza.

Elezione di due assessori supplenti.

Il consigliere di Varmo poichè gli giunse all'orecchio che taluni intenderebbero votare per lui, dichiara che assolutamente non potrebbe accettare.

Votanti 32. Eletti: Antonini con voti 29; Marcovich, 20. — Ebbero voti Morgante, Volpe, Biasutti.

Ecco la lettera dell'ingegnere Canciani, letta e discussa nella seduta consigliare di jeri:

Udine, li 3 maggio 1891.

Ill.mo sig. Sindaco

Alle dimissioni collettive date con Lei da tutta la Giunta per alta ragione di necessaria responsabilità, mi sento in dovere di soggiungere le ragioni mie particolari che mi inducono a specialmente insistere nelle dimissioni.

Nella seduta del Consiglio del 30 aprile ultimo, la discussione sull'oggetto 4.o si appalesò e si mantenne quale una carica montata con troppa passione e troppa violenza all'indirizzo dell'ufficio Tecnico Municipale, tantochè non dei meriti di Porta Villalta, ma sembrò trattarsi di una vera requisitoria contro l'ufficio suddetto.

E sibbene che, per maggior sfogo rettorico si abbia voluto eliminata la Giunta, non mancò di suonare aspra censura contro di me, direttamente preposto a quell'ufficio.

Il progetto di Porta Villalta venne ben vero portato innanzi al Consiglio con troppa fretta per mancanza di tempo; ma si riteneva tuttavia giustificata la sua presentazione dal fatto, che non voleasi e non doveasi assumere la responsabilità di respingere l'occasione creduta economica e conveniente pel Comune, di poter stabilire anche pei futuri bisogni un comodo ingresso ai borghi che vi mettono capo, e provvedere quegli abitati della necessaria areazione.

Nella discussione anzichè limitarsi a respingere la proposta economica e a non volerla riconoscere, si divagò in modo mai più avvenuto dacchè ho l'onore di appartenere al Consiglio; e si giunse fino a poter ritenere che il progetto sia stato portato al Consiglio per soddisfare all'appetito degli appaltatori.

Così si venne ad accusarmi in capace o disonesto; e non potendo io accettare nessuna di queste due versioni e meno espormi ulteriormente a simili giudizii, prego la S. V. Ill.ma si compiaccia far conoscere la presente al Consiglio.

Suo Devotissimo
V. Canciani

Un morto in ufficio.

Giorni fa, annunciavamo essersi rinvenuto presso S. Daniele, sulla sponda del Tagliamento, il cadavere d'un annegato, che taluni affermarono fosse certo Bernardo Gasparini di Barcis merciaio ambulante.

Ora, è venuto jeri in ufficio Bernardo Gasparini fu Gaspare, di Barcis a *farsi vedere*.

— Io non sono morto — ci disse.

— Lo vediamo e ne abbiamo tanto piacere.

— Ma l'annuncio della morte mi secca. Tutti gli amici e conoscenti mi chiedono: — Ma come? non eri annegato?

— Ebbene, diremo domani che annegato ella non lo è mai stato, e che lo vedemmo noi stessi, coi nostri occhi, sano e robusto.

— Lo facciano, lo facciano...

Per un disgraziato.

Abbiamo ieri consegnate alla Congregazione di Carità le dieci lire pervenuteci da caritatevole persona a vantaggio di Antonio Malandrini e per lo scopo accennato in altro numero del giornale; cioè di provvedere a questo disgraziato, quasi cieco e inabile al lavoro, uno strumento da suono perchè possa procacciarsi la polenta. Chi volesse aiutarlo, può mandare il suo obolo alla Congregazione di Carità.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 precise avrà luogo l'annunciata rappresentazione della Società comica friulana, con la Commedia dell'egregio concittadino Sig. Francesco avv. Leitenburg *Un lè pôc e doi son masse*, e *Un imbroi di Policarp* scherzo comico musicale detto dal Socio Policarpo Di Bert.

Negli intermezzi sonerà la Fanfara del 19 reggimento cavalleria Lucca gentilmente concessa dall'egregio Sig. Generale Comandante il Presidio.

Metà dell'introito netto sarà destinato a vantaggio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma.

La compagnia comica Goldoniana, diretta dal cav. Giacinto Gallina — e prof. Giacinto Giozza, darà due o tre rappresentazioni andando in scena lunedì 11 corr. — Avremo l'opportunità di sentire *Serenissima*, nuova commedia di Giacinto Gallina.

Smarrimento.

Ieri partendo da via Ronchi, per via Stabernao, via Aquileja fino al ponte, via Gorghi, piazza dei Patriarcato fino al Portone di S. Bartolomeo furono smarrite lire 60 in 3 biglietti da L. 10, una da L. 5 ed una da L. 25. Mancia competente a chi avendoli trovati li portasse all'ufficio di pubblicità Fabris in via Mercerie.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, 7 maggio, alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Pensiero»	Blaser
2.	Sinfonia «Assedio di Corinto»	Rossini
3.	Valzer «I miei amori»	Farbach
4.	Finale III «Favorita»	Donizetti
5.	Centone «Faust»	Arnhold
6.	Galoppo	Behr

Tentato suicidio e salvamento

Questa mattina certo Fiorito Domenico, fabbro di via Grazzano, si gettava nel Canale Ledra sulla strada di circonvallazione fra via Poscolle e via Grazzano, allo scopo di togliersi la vita. Un operaio presente al fatto, si gettò nell'acqua per salvarlo; ma poco pratico del nuoto, stava egli pure per annegare, quando una guardia daziaria venne in aiuto dei pericolanti e li trasse in salvo tutti e due.

—

La guardia di Finanza che trasse in salvo il Fiorito ha nome Lottici Stefano.

Ella veniva da via Grazzano. Vide gente lungo il Ledra, dirimpetto allo stabilimento parchetti. L'operaio che prima era disceso nel Ledra per salvare il suicida, già n'era uscito, solo vista l'impossibilità per lui di trarne fuori l'altro, e temendo per la sua vita stessa.

Il Lottici subito scese nell'acqua e uscì, non senza difficoltà, a portare in salvo il disperato.

Lo aiutarono alcuni cittadini.

Il corpo del Fiorito fu deposto a terra e gli prestarono là, su due piedi quei soccorsi che meglio si potevano. Era presente, e si adoperò, anche il prof. av. Pirona.

Intanto, s'era mandato per una vettura; e come questa giunse, il Fiorito venne trasportato allo Spedale e collocato nella sala numero 26.

Un bravo alla guardia di finanza Lottici.

Motivo del tentato suicidio sembrano dispiaceri di famiglia.

Biblioteca civica.

Acquisti: Gioppi. — La fotografia, Milano, 91. Vol. 1. fig. Finamore — Credenze, usi e costumi Abruzzesi, Palermo, 1890. — Breitschwert — Aquileja, l'emporio dell'Adria dalla origine alla di lei annessione colla Germania, Stuttgart, 1880, (in tedesco). Bassi Ercole, La Valtellina (provincia di Sondrio) sue condizioni morali, economiche, ecc. Milano, 1890. — Fabris-Bellavitis Elena, Zia Lavinia, Udine, 891. — Tivaroni, L'Italia durante il dominio francese, Torino, 1889. — Fabiani, Versi, Pordenone, 1890. — Minghetti, Miei ricordi, Torino, 1889, Vol. 3. — Massarani, Cesare Correnti nella vita e nelle opere, Roma, 1890. — Poiò, Poesie, Portogruaro 1890. — Marchetti, La necropoli di S. Lucia presso Tolmino, Trieste, 1886. — Ferraro, Canti popolari in dialetto Logudorese, Torino, 1891 — Schneegans, La Sicilia nella natura, nella storia e nella vita, Firenze 1890. — Foscolo, Opere edite e postume, Firenze, 1890. — Guerrazzi, Lettere, Torino, 1891. — Schoemann, Antichità greche, Firenze, 1890. — Frizzoni, Arte italiana del rinascimento, Milano, 1891, fig. — Amalfi, Tradizioni ed usi nella penisola Sorrentina, Palermo, 1890. — Coria, I commerci dell'Africa, Milano 1890. — Savorgnan d'Osoppo, Piante tessili ecc. Milano, 1891, fig. — Mofich, La repubblica Argentina, Milano, 1890. — Caraccio, I Germani e la loro coltura, Padova, 1890. — Lüders, Guida pratica per la pittura a fuoco ecc. Torino, 1890. — Cavalcaselle e Crowe, storia della pittura in Italia ecc. Firenze 1883 al 1887. — Suddetti, Tiziano, la sua vita e i suoi tempi, Firenze 1877-78 — Suddetti, Raffaello, la sua vita e le sue opere, Firenze 1884 al 1890. — Gattinoni, Grammatica Giapponese, Venezia, 1890. — Aristotele, Costituzione di Atene (in greco), Oxford, 1891. — Piemonte, Antonio Zanon, economista Friulano, Padova, 1891. — Cavagnari, Nuovi orizzonti del diritto civile in rapporto colle istituzioni pupillari, Milano, 1891. — Giannotti, Opere politiche e letterarie, Firenze, 1850. — Bracco, La restaurazione delle montagne ecc., Roma, 1890.

Donarono opuscoli i signori: Dell'Oste Pietro, prof. V. Ostermann, Menegazzi Angelo, Del Torre Francesco, dott. V. Joppi, la Società Storica della Carinzia, co. N. Papadopoli, Don Baldissera prof. V. Marchesi, prof. Occioni-Bonaffons G., prof. G. A. Pirona, prof. A. Wolf, Marco Stringher, mons. E. Degani, Camera di Commercio di Udine, dott. A. Tellini, prof. Fiammazzo, prof. E. De Toni. Giuseppe Seitz, Associazione Agraria Friulana, dott. A. Malachia, e Carloni Fr. Fortunato.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 17. *Grani.* Martedì si rese quasi nullo il mercato per il tempo piovoso.

Giovedì e sabato si ebbero 707 ett. di granoturco, che fu tutto venduto. Primeggiano le domande, ma la quantità del grano è insufficiente a soddisfarle. Purtroppo il moto ascendente dei prezzi non accenna ad arrestarsi. Viene dichiarata prossima la venuta di granone forestiero, e sperasi perciò di ottenere qualche rinvilio nei valori.

Il frumento fuori piazza venne pagato, giusta riferte, lire 25,80, 26 e perfino 27 lire al quintale, con tendenze a nuove ascese.

Rialzò il granoturco cent. 42.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì granoturco da lire 13.— a 13.40.

Sabato granoturco da lire 12.60 a 13.05.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Prezzi quasi fermi.

Semi pratensi.

Medica al quintale lire 65, 70, 72, 73, 80, 82, 90, 95, 100.

Trifoglio al quintale lire 75, 80, 90, 100.

Altissima al quintale lire 33, 30, 38, 40, 45.

Fieno al quintale lire 10, 12, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 50 castrati, 35 pecore, 5 arieti, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.10 a 1.12 al Kg. a p. m; 8 arieti per macello a lire 1.08 al Kg. a p. m; 35 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.18 al Kg. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

475 suini d'allevamento, venduti 160 a prezzi di merito.

Prezzi fermi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	1.60
»	» 2.o	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	» 3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
II.a qualità,	» 1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	» 2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Aprile 1891.

VII.o ESERCIZIO.

Capitale interamente versato . 204,825.—

Riserva 50,934.77
per infortuni » 5,398.69 » 56,333.46

261,158.46

ATTIVO

Cassa	L.	44,849.51
Cambiali in portafoglio.	»	1,516,367.40
Banche e Ditte corrispondenti .	»	95,241.69
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci . . .	»	193,770.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti. . .	»	35,000.—
Dep. a cauzione anticipazioni.	»	275,600.—
id. liberi e volontari . .	»	56,920.—
Conti Correnti diversi.	»	300,174.93
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	4,664.45
		2,522,590.98

PASSIVO

Capitale.		204,825.—
Fondo di riserva	»	50,934.77
» a disposizione del Consig.	»	768.15
» per eventuali infortuni .	»	5,398.69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,794,703.43
Banche e Ditte corrispondenti .	»	19,899.48
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari. . . .	»	56,920.—
Creditori diversi	»	31,266.76
Azionisti residui dividendi. . .	»	7,015.02
Utili lordi del corrente esercizio	»	40,259.68
	L.	2,522,590.98

Udine, 30 Aprile 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — Il Direttore
U. BELLAVITIS — G. ERMACORA

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0[0 netto di ricchezza mobile.

A Roma continuano gli arresti di anarchici. Fra gli altri, si arrestarono alcuni giovanotti tedeschi che frequentavano all'Università le lezioni del prof. Labriola. Verranno tradotti al confine.

Due fra gli arrestati, certo Angiuli di 16 anni di Taranto e certo Valegiani di anni 17 di Aquila, si ribellarono e fuggirono; ma furono tosto ripresi.

L'inchiesta fatta a Nuova Orleans sul linciaggio dei siciliani, non rivelerebbe, secondo un telegramma della *Stefani*, fatti tali da autorizzare un processo contro i linciatori.

L'influenza progredisce considerevolmente; complicata da bronchite e polmonite. Nella scorsa settimana a Sheffield furono denunziati 470 decessi. A Yorkshire difettano le braccia per lavorare la terra; a Rottherdam sonvi 5000 malati, a Brodford 2000.

Massaua, 5. E' fuggito il famoso Debeb, l'ex nostro assoldato che ci tradì, il quale era imprigionato a Tembien. Secondo alcuni, la sua fuga sarebbe opera di Menelick, che vorrebbe contrapporre Debeb a ras Alula e ras Mangascià, i quali pensarono di ribellarsi a lui.

Notizie telegrafiche.

Le gesta dei petrolieri in Francia.

Parigi, 6. Questa notte i petrolieri a Saint-Denis tentarono di incendiare la Banca con stracci imbevuti in materie inflammabili.

Liegi, 6. — Iersera vi fu una esplosione di cartucce di dinamite a Beyne Honsay sulla finestra della casa di un operaio che continua a lavorare. Vi furono soltanto dei danni materiali. I cacciatori della guardia civica Liegesi sono convocati oggi. La città oggi è calma. La situazione però è la stessa di ieri.

Bruxelles, 6. — Si ha da Lalouviere (bacino del centro) che lo sciopero era generale stamane nelle miniere di carbone di Houssu e Lacrogere, parziale a Sars, Longchamps, Hoine, Sant Pierre, Bascou. Credesi che venerdì lo sciopero sarà generale in tutto il bacino del centro essendo stato deliberato ieri da parecchie grandi riunioni.

Nei bacini di Charleroi e di Mons la situazione è identica di ieri. Tuttavia vi è una leggiera ripresa di lavoro a Gilly e Jumet. La calma regna dappertutto.

Vi fu un nuovo attentato di dinamite la scorsa notte a Chatilneau contro la casa di un muratore che non volle abbandonare il lavoro. I danni sono poco importanti. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Gli scioperi nel Belgio.

Brusselles, 6. Il consiglio generale del partito operaio, riunitosi ieri coi delegati della federazione dei minatori, ha deciso di sostenere lo sciopero dei minatori avente lo scopo dell'aumento dei salari, le otto ore di lavoro, il suffragio universale. Il Consiglio generale del partito operaio si è impegnato di far generalizzare lo sciopere dei minatori in tutte le miniere.

A Seraing lo sciopero sarà completo oggi in tutti i rami della grande officina di Cockerill, occupante 10,000 operai.

Lo sciopero si estende in grande numero di stabilimenti industriali nel bacino di Liegi. Gli operai sono intimiditi dalle minaccie degli scioperanti, che spogliano lungo le vie isolate gli operai recantisi al lavoro. La polizia e le truppe non sono bastevoli per proteggere tutti gli stabilimenti.

A Liegi gli scioperanti tentarono di incendiare nuovamente i boschi di Avroy.

Si tratterebbe per chiamare sotto le armi due classi di milizie, ultimamente congedate.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	3.20	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

LONDRA, 2.

Inglese 95. 5[8 Italiano 92.5[8

PARIGI, 6.

Rendita Fr. 3 0[0 93.10 — Rendita 3 0[0 per 93.80 Rendita 4 e 1[2 101.10 Rendita it. 94.37. Cambi su Londra 25.28 .l Consolid. inglese 95. 3[16 Obbligazioni ferr. italiane 332.75. Cambio italiano 15[16 Rendita turca 18.40 Banca di Parigi 800.— Ferr. tunisine 501.— Prestito egiziano 482.50. Prestito spagnuolo est. 74. 3[4 Banca di sconto 480.—. Banc. ottomana 589.37 Credito fondiario 1241. Azioni Suez 2576.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO

Il sottoscritto, **Innocente Pittoritto,** *avverte i suoi numerosi avventori, che per diversi anni lo onorarono di commissioni, tener egli sempre aperto il proprio*

DEPOSITO

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

Calce Idraulica

e Calce Viva di Sagrado

all'ingrosso ed al minuto

e di più ancora del

Concime chimico di Milano

Tale deposito è situato in Udine fuori Porta Aquileia nei locali dell'ex-magazzino De Marco in casa Manzoni.

Innocente Pittoritto

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Privativa

con reddito di Lire 2200 annuo.

La Titolare della Privativa sul ponte Aquileia ricerca un od una **Rappresentante**. Rivolgersi alla stessa Privativa, Ponte Aquileia N. **23**.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Batorlini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

Per le Signore

Discretezza di prezzi — Confezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

IN PORDENONE.

Da affittare per il prossimo Maggio un vasto ed elegante locale in ottima posizione espressamente ridotto e già inviato ad uso Trattoria. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Montanari in Pordenone.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — Udine

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitarne lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100.

Champagnotte con tappo meccanico. . .			L. 40
»	da centilitri	85	» 24
Litri chiari	»	97	» 22
Bordolesi	»	75	» 20
Gazose	»	70	» 20
Mezzi litri	»	48	» 18
Mezze champagne	»	38	» 18
»	»	con tappo meccanico .	» 30

Ceste ed imballaggio gratis.

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6.00 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro a prezzi modicissimi.

G. Bornancin.

Nuova Sartoria

Si partecipa al pubblico che in via Aquileia n. 90 è aperta una nuova Sartoria dove si eseguiscono elegantissimi lavori di piena soddisfazione dei clienti ed a prezzi da non temere concorrenza.

Cautero Guglielmo.

FRATELLI SAVOJA

Codroipo-Friuli

Premiato stabilimento meccanico a motore idraulico con specialità di pompe.

Listino speciale di pompe irroratrici

LA SUPREMA

Pompa a Zaino con agitatore interno automatico.

Questo tipo di pompa, costrutta con tutta la perfezione immaginabile e da nessun altro raggiunta finora e a diaframma tutta in bronzo con recipiente in forte lamiere di rame cilindrato, offre i seguenti pregi: Massima eleganza, durata eccezionale, solidità, economia.

Le valvole sono di Cautchou qualità superiore e smontabili facilmente in caso di pulitura. Codesta pompa anche se adoperata con liquidi densi, non si guasta minimamente e si può adoperare per ben 10 anni senza bisogno della più semplice riparazione.

È munita di agitatore automatico; l'unico finora conosciuto nel centro della valvola d'aspirazione, indispensabile per mantenere costantemente disciolto il liquido. Va unito uno stupendo Getto Rilei snodato a due usi, dei quali uno serve a polverizzazione. Vero fumo d'acqua, per viti di bassa coltura, l'altro polverizzatore a ventaglio, per viti d'alta coltura.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in rame . . . . L. 33.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in legno . . . . » 20.

La inondatrice delle viti con agitatore automatico.

Il tipo di questa pompa è di gran portata, da montarsi su botte di costruzione solidissima, ha le valvole sferiche e quindi impossibile qualsiasi ingombro della materia, e quel che maggiormente importa, difficile a guastarsi. Offre poi una comodità grandissima nella pulitura delle valvole in caso di bisogno.

Questo modello è molto raccomandato per vigneti ove esigesi speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo, potendosi applicare da uno a quattro rubinetti, con piccola variazione di prezzo. E' munita di tubo aspirante e con relativo getto a polverizzazione e a ventaglio.

Prezzo della pompa completa con un rubinetto . . . . . N. 14 — L. 18; » 15 — » 24; » 16 — » 28; » 17 — » 38

Pompa a carriola con recipiente in rame munita di agitatore automatico.

Questo disegno di pompa, pure di gran portata montata sopra un serbatoio, è l'unico preferito dei disegni consimili: poichè oltre alla economia di prezzo ed alla durata eccezionale, offre una particolare facilità nello smontarla per la pulitura.

E' munita di accessori come le altre pompe.

Prezzo della pompa completa:

Fig. G ad una ruota L. 45
» H a due ruote » 55
» I » » » 65

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.75.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. — LE INSERZIONI

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA depositato a termine di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggettoportatile avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione vertendo direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali
e
Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

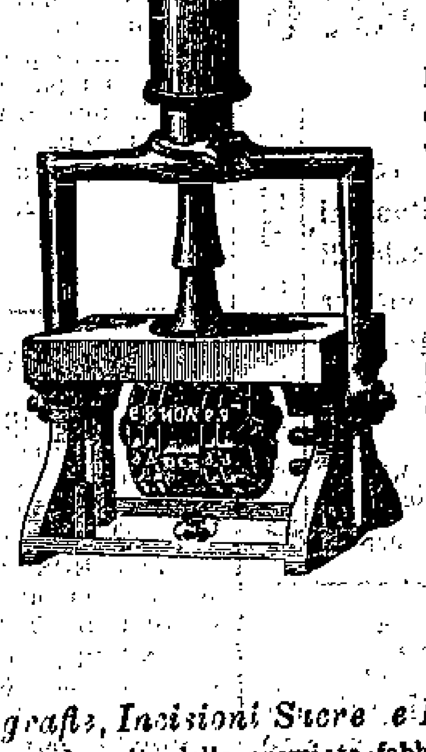
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA
Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L. LUSER'S TOURIS EN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — Idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Timbri da studio, tascabili, in forma ad ciondolo, di medaglia, di ferma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris** e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

Luigi Fabris & C.°

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. L. 0.60 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.